



FOTO DI GRUPPO

Alcuni dei ragazzi di Aisecc, l'associazione che raduna i ragazzi che vengono dall'esperienza di servizio civile. Fania Alemanno, la presidente, ha 29 anni. Qui le loro storie www.aisecc.it

A TRENTO SI CAMBIA, DAL 1 GENNAIO PARTE IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

di **Giorgio Lunelli**

IN UN'EPOCA DI SPAESAMENTO E DI AFFANNOSA RICERCA DI SENSO, UNO Stato che lascia a casa decine di migliaia di giovani che chiedono, inutilmente, di poter fare il servizio civile, è uno Stato che sbaglia tre volte: innanzitutto, nei confronti di queste ragazze e questi ragazzi, disponibili a metter in gioco se stessi a favore degli altri, che perdono un'occasione di generosità e di crescita; in secondo luogo, nei confronti di realtà no profit che, dei progetti di servizio civile, hanno bisogno come il pane; infine, perché uno Stato che è incapace di investire sulle nuove generazioni, è uno Stato che abdica al proprio dovere primario, quello di costruire futuro.

Il servizio civile universale - idea di *Vita* e introdotto per legge dalla Provincia Autonoma di Trento - trasforma un'opportunità (per i ragazzi, per gli Enti, per l'intera Comunità), in un diritto. Dunque, la possibilità di **"fare servizio civile" esce dalla sfera della benevola concessione e diventa "libera scelta"**. È un passaggio fondamentale, che riguarda il concetto più ampio dei diritti di cittadinanza. Non solo: la legge trentina (entrata in vigore il 1 gennaio) introduce un'altra fondamentale novità. Il cuore, il "focus" del servizio civile non sono più i progetti, né gli enti beneficiari: il servizio civile è finalizzato, innanzitutto, alla crescita dei giovani, alla loro maturazione personale. Anche alla loro - perché no? - acquisizione di esperienze da spendere poi sul mercato professionale, con tanto di cer-

tificazione da indicare nei curricula (anche questo previsto dalla riforma introdotta in Trentino). Il servizio civile non deve essere occasione per pochi, perché in questo modo diventa elitario: l'insegnamento di Barbiana non può essere usato solo a piacere, per far conversazione nei salotti di ogni genere. Tutti i ragazzi delle nostre comunità - devono avere le medesime opportunità di partenza. Anche nel fare servizio civile.

Tutto questo impone al mondo degli Enti di cambiare paradigma nell'approccio al servizio civile. Per assicurare il diritto al numero maggiore di ragazzi, è indispensabile allargare il ventaglio delle opportunità. Facendo in modo che gli stessi Enti si impegnino non solo a proporre progetti innovativi (anche fuori dagli schemi consolidati), elaborando buoni progetti, ma non disdegnando di trovare i fondi per un loro sostegno finanziario. La legge della Provincia Autonoma di Trento, prevede anche la possibilità che siano i privati a reperire i finanziamenti, lasciando a carico del pubblico solo la spesa assicurativa. A parità di spesa dello Stato, si moltiplicano i progetti. Anche oltre il tradizionale campo del welfare (associazioni sportive, culturali, di protezione civile). Il servizio civile, insomma, può diventare un nuovo strumento per rafforzare quella logica orizzontale - antitesi della logica verticistica e centralista che tanti danni ha già fatto.